

E i l f t e s ABONNEMENT-CONCERT

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,

D o n n e r s t a g , d e n 22^{ten} J a n u a r 1 8 2 9 .



E r s t e r T h e i l .

S y m p h o n i e, vom Abt Vogler.

S c e n e u n d R o n d o m i t c o n c e r t . P i a n o f o r t e, von Wolfgang Amad. Mozart, gesungen von Demois. Grabau und begleitet von Demois. Emilie Reichold.

Ch'io mi scordi di te, che a lei mi doni
Puoi consigliarmi? e puoi voler, che in vita —
Ah, nò! — sarebbe il viver mio di morte
Assai peggior! — Venga la morte,
Intrepido l'attendo! — Ma, ch'io possa
Struggermi ad altra face, ad altro oggetto
Donar gli affetti miei,
Come tentarlo! — Ah! di dolor morrei!

Non temer, amato bene,
Per te sempre il cor sarà;
Più non reggo a tante pene,
L'alma mia mancando va.

Tu sospiri? Oh duol funesto!
Pensa almen, che istante è questo...
Non mi posso, oh Dio! spiegar.
Stelle barbare, stelle spietate!
Perchè mai tanto rigor?

Alme belle, che vedete
Le mie pene in tal momento,
Dite voi, s'egual tormento
Può soffrir un fido cor?

P i a n o f o r t e - C o n c e r t, von F. Ries, (Esdur. Op. 42.) vorgetr.
von Demois. Emilie Reichold.

Mus. I 533. 13